

Sorteggio di una Commissione di scrutinio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione segreta per l'elezione dei componenti di alcune Commissioni.

Prima però di passare alla votazione, procederò al sorteggio di coloro che dovranno eseguire lo scrutinio della votazione stessa.

(Si procede al sorteggio).

La Commissione di scrutinio rimane composta degli onorevoli Schanzer, De Viti De Marco, Pietravalle, Maggiorino Ferraris, D'Alì, Canepa, Casalini, Cerulli, Wollemborg, Cannavina, Morgari e Dal Verme.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Passeremo ora alla votazione segreta per la nomina:

di un componente della Commissione per la biblioteca della Camera;

di un componente della Commissione per la istruzione elementare nel Mezzogiorno;

di un componente del Consiglio superiore del lavoro;

di un componente del Consiglio di assistenza e beneficenza.

Si faccia la chiama.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasciamo le urne aperte.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.**

PRESIDENTE. Procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca: Seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 ».

Continuando nella discussione generale, spetta di parlare all'onorevole Sighieri.

SIGHIERI. Dopo le opportune raccomandazioni fatte dal nostro Presidente e dopo che già sono stati svolti i punti principali riguardanti questo bilancio, io non tedierò lungamente la Camera. Tuttavia

debbo fare rilevare ai colleghi che la istruzione elementare, sebbene negli ultimi anni abbia avuto grandi vantaggi, pur tuttavia resta sempre in uno stato di deficienza. Avrei potuto prendere la parola sui capitoli del bilancio, ma poichè il bilancio è già per tre quarti consunto, è inutile parlare ai capitoli.

Farò una brevissima osservazione sull'insegnamento elementare nei comuni rurali.

Molti comuni sono divisi in frazioni e queste sono molte volte distanti tre o quattro chilometri dal capoluogo del comune; è dunque possibile che specialmente nella stagione invernale, i fanciulli possano percorrere questa distanza a piedi per recarsi alla scuola?

Mi sembrerebbe dunque opportuno che il Governo pensasse ad aiutare queste scuole rurali in modo che, ove non potesse essere tenuto in queste frazioni un maestro comunale, potesse almeno essere aiutata l'istruzione privata la quale potrebbe apportare benefici effetti.

Anche di recente il professore Salvemini, in una sua pubblicazione, ha dimostrato quanto giovamento abbia recato l'insegnamento privato nelle provincie del Mezzogiorno; e poichè in genere i nostri comuni sono così stremati di denaro da non poter sopportare nuove e gravi spese, raccomandando al Governo di interessarsi vivamente affinchè le scuole rurali possano giovare realmente e specialmente a coloro che non hanno i mezzi per recarsi nelle grandi città a studiare, e che possano almeno completare la istruzione elementare.

I comuni difficilmente potranno sopprimere alla spesa necessaria; di qui la necessità di ricorrere all'insegnamento privato; e di ciò prego il ministro di tener conto nel disegno di legge che presenterà su questa materia.

Ed a questo proposito mi permetto di esprimere fin d'ora la mia opinione intorno al disegno di legge che l'onorevole Sonnino ha annunziato per l'avocazione delle scuole elementari alle provincie. Tanto nella Toscana quanto nell'Alta Italia le scuole comunali non avrebbero bisogno di essere avocate ai consorzi provinciali perchè nella nostra regione il funzionamento delle scuole è così regolare che non vi è bisogno di ricorrere a questi espedienti.

Il ministro ha voluto fare un passo per avocare la scuola allo Stato, ma questo pas-